



SEGRETERIA TERRITORIALE DI BARI

Bari, via A. De Gasperi, 270-tel. 3476109524 – bari@uilpa.it

Alla direttrice della DP di Bari
(Responsabile Sicurezza)

Al medico convenzionato
(per il tramite dell'Ufficio)

p.c. RLS della DP di Bari

Oggetto: Valutazione del reale rischio di stress da lavoro correlato per tutto l'Ufficio Legale, senza una precisa e puntuale valutazione di merito né tantomeno di interventi di adeguamento (formulazione e redazione del DVR).

Il sottoscritto ha letto in entranet DP Bari dell'aggiornamento, alla data del 12 dicembre 2015, del documento "Prevenzione e protezione dei rischi", che raccomanda attenzioni e comportamenti teorici, ma non riporta alcuna valutazione ambientale e delle relazioni di lavoro della DP di Bari, nonostante da anni, per esempio, sui lavoratori dell'Ufficio Legale, incombe un rischio sia ambientale, perché gli ambienti di lavoro sono insalubri, che organizzativo, per i tempi di esecuzione degli atti processuali, regolamentati da scadenze di legge non programmabili nel corso dell'anno dal funzionario, come invece avviene in tutte le altre attività della DP, ad eccezione del Front Office.

Infatti, il funzionario legale è gravemente schiacciato dai tempi processuali e quindi non ha nessuna autonomia nella tempistica di esecuzione del suo lavoro. Allo stesso tempo, subisce una grande pressione di controllo, sia dalla tracciabilità automatizzata di tutte le fasi del proprio procedimento, che dal continuo monitoraggio, attraverso un costante aggiornamento delle banche dati, da parte di un'intera unità (reparto) della DRE. A questo si aggiunge, la grande esposizione esterna di immagine personale davanti ai giudici tributari, oltre all'impegno fisico di trasportare decine di fascicoli di causa per ogni udienza, da portare a mano avanti e indietro tra Commissioni e Ufficio.

Nell'ultima versione del DVR, formulata e redatta nell'anno 2013, non si fa nessun riferimento specifico alle condizioni ambientali e di lavoro dell'Ufficio Legale e dei suoi funzionari e impiegati, nonostante le gravi criticità dello stesso siano osservabili ictu oculi.

Per i predetti motivi invita, i preposti alla formulazione e redazione del DVR, a valutare, oltre che provvedere ai necessari adeguamenti, i rischi rilevabili dall'obiettiva osservazione delle condizioni ambientali e lavorative che di seguito si descrivono:

- Le attività e i lavoratori dell'Ufficio Legale sono ubicati sui primi tre piani dell'edificio in via Amendola 164 e l'architettura degli stessi ambienti è tale che per transitare da un piano all'altro e addirittura sullo stesso piano, anche per la scansione o fotocopia di un solo documento, è necessario attraversare atri aperti e scoperti, sotto la pioggia, anche la scala esterna dell'intero edificio, sempre fredda e luogo di correnti d'aria.
- Le stanze dei lavoratori del primo e secondo piano, sono in gran parte di dimensioni minime con la presenza delle stampanti collocate vicino alla postazione di lavoro. L'attività dell'Ufficio Legale, di per sé, implica un gran numero di stampe, considerato che il processo tributario è ancora tutto cartaceo, e le cartucce delle stampanti disperdono polveri ed emanano odori insopportabili.

Non è stato mai avviato un programma di manutenzione e pulizia delle stampanti, nonostante la maggior parte delle stesse sia datata e addirittura ritenuta fuori serie e quindi non più assoggettabile a manutenzione.

- Nella maggior parte delle stanze non è possibile aprire la finestra per la normale circolazione dell'aria, perché le finestre hanno l'affaccio su via Amendola, la strada più trafficata di Bari. Per giunta, le finestre sono in prossimità di un grande incrocio con semaforo, dove la momentanea sosta delle auto produce un vero e proprio addensamento di polveri e fumi.
- Quasi tutti gli ambienti lavorativi necessitano di luce artificiale per garantire la normale visibilità lavorativa e quindi sono 6 anni che i lavoratori sono costretti a lavorare quasi sempre con la luce artificiale accesa, di freddi neon, e quindi subire un ulteriore danno da maggiore incidenza dei riflessi luminosi sugli schermi dei propri computer, oltre che vivere in un ambiente innaturale che favorisce una vera e propria malinconia lavorativa.
- Le stanze dei lavoratori sono ubicate negli stessi ambienti di quelle ad uso archivi cartacei, che producono quotidianamente polveri a causa della macerazione delle carte, per l'elevata frequenza delle manipolazioni delle stesse, necessaria per l'intera attività di difesa delle pretese tributarie in un processo esclusivamente cartaceo, ma anche per le verifiche e i controlli interni delle attività, dei procedimenti e degli atti.

Per quanto riguarda, invece, i rischi soggettivi legati all'attività di lavoro, la situazione si presenta ancor più grave, come è evidente dall'anomalo turn over che si registra nell'Ufficio legale della DP di Bari, con l'eloquente particolarità che le uscite, a vario titolo, non sono mai rimpiazzate da funzionari da assegnare alle attività legali con

stabilità e continuità lavorativa. Si assegnano all'Ufficio funzionari spesso di passaggio, che dopo pochi mesi dall'arrivo vanno via. Negli ultimi due anni, i funzionari usciti definitivamente per pensione o altro motivo non sono mai stati rimpiazzati e quindi lo stesso organico ha subito un taglio di risorse umane insostenibile.

E' palese il disinteresse nei confronti delle condizioni dei lavoratori dell'Ufficio se si pensa che per lo stesso Ufficio della DRE è stato esperito un interpello regionale, che ha finito per privare gli uffici periferici e di prima linea di altre risorse umane nonostante l'organico della DRE esploda.

Ancor più eloquente è la circostanza che nessun funzionario legale della DRE Puglia abbia partecipato all'ultimo interpello di capo team legale della DP di Bari, mentre ben in sette si sono presentati per i due team controllo della stessa DP.

L'organico si assottiglia sempre più ma gli adempimenti diventano sempre più burocratici e assoggettati ad un elevato controllo formale e capillare delle procedure amministrative, soprattutto attraverso il richiesto continuo aggiornamento delle banche dati, **tanto da determinare un'evidente sproporzione tra le ore indirette da dedicare al neo impianto dei controlli procedurali e quelle dirette della produzione, gravemente a sfavore di quest'ultime e quindi con grave danno per tutti gli addetti della prima linea operativa.**

Identica criticità colpisce gli addetti agli archivi dell'Ufficio legale, che possiamo davvero definire gli "ultimi moicani", in considerazione del fatto che sono prossimi alla pensione e non si vede all'orizzonte nessuna soluzione di un adeguato rimpiazzo. Devono movimentare giornalmente decine e decine di fascicoli, compresi quelli assoggettati a controllo interno, per quest'ultimi anche per fotocopiare una sola pagina di documento. Controllo interno quadruplicato negli ultimi 2 anni.

Con grande superficialità, pochi mesi fa, è stata modificata l'organizzazione del lavoro dei quattro team legali. Si è pensato che specializzare per singola attività e/o atto legale ogni team potesse migliorare la situazione, togliere dall'impaccio chi pretendeva di governare senza scontentare nessuno, ma l'esito è stato quello di irrigidire ed appesantire la routine lavorativa, già gravata da carichi di lavoro insostenibili. **TUTTO SENZA INTERPELLARE NEANCHE UN FUNZIONARIO. TUTTI HANNO SUBITO UN ANOMALO, UNICO IN ITALIA, CAMBIAMENTO SENZA POTER ESPRIMERE ALCUNA CONSIDERAZIONE SULLA PROPRIA CONDIZIONE LAVORATIVA PERSONALE.**

A seguito del summenzionato infelice ordine di servizio, precipitò subito il clima lavorativo, raffreddato provvisoriamente, in una riunione tra capo Ufficio legale e personale, con l'illusoria promessa che la nuova organizzazione sarebbe stata sperimentale fino alla fine dell'anno e poi eventualmente si sarebbe ritornati alla precedente organizzazione, fatto salva l'organizzazione di un team "Mediazioni", sulla cui necessità esiste un consenso generalizzato.

MA ALLA FINE DELL'ANNO NON E' STATA CONVOCATA NESSUNA RIUNIONE PER VERIFICARE L'ESITO DEL PESSIMO ESPERIMENTO ORGANIZZATIVO.

Nonostante da anni vengono contestati gli eccessivi carichi di lavoro da parte di tutti i lavoratori dell'Ufficio legale non si è mai provveduto a misurare uno standard di produzione che garantisca la salute dei lavoratori.

Le singole attività legali e i relativi atti hanno un evidente DIVERSO peso specifico, pertanto i lavoratori sono gravati di una rigidità produttiva che vede parte di essi impegnati in procedimenti a scadenza irrevocabile e ravvicinata, altri con scadenze più dilazionate nel tempo ma anche rimandabili secondo una tempistica meno precettiva, ancorata più agli obiettivi di performance. Al contrario, nella precedente organizzazione, l'eterogeneità produttiva di ogni team permetteva una economia interna di gestione dei diversi atti processuali, tale da consentire l'alternanza dei funzionari rispetto ai diversi prodotti e quindi una equità di carichi di lavoro oggettiva (numerica e anche di peso specifico).

In conclusione, il disagio lavorativo vissuto dai lavoratori dell'Ufficio legale è estremo, perché sono lavoratori con un alto profilo professionale e una grande potenzialità di autonomia lavorativa, ma completamente esclusi dalla discussione dei modi, dei tempi e delle procedure per il raggiungimento degli obiettivi lavorativi, in un clima organizzativo deteriorato anche da una direzione senza dialogo e da un controllo della comunicazione centralizzato ed a uso esclusivo del raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Per i su indicati motivi si invita il responsabile della sicurezza e il medico convenzionato a provvedere immediatamente ad una precisa e puntuale riformulazione del DVR, ascoltando direttamente i lavoratori dell'Ufficio Legale, attraverso la somministrazione dei questionari INAIL e di tutta conseguenza provvedere ad un adeguamento organizzativo ed ambientale che rimedi alle criticità in precedenza elencate.

Bari, 11/02/2016

Segretario Generale Territoriale
UILPA BARI
Sante Giannoccaro

